



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 171 - domenica 22 giugno 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Mettiamo che Tizio sia proprietario di una banca e come tale stabilisca di poter prelevare quanti soldi vuole. Va bene? No, non va bene.



Poniamo che Caio sia capo della polizia, che uccida la moglie e che stabilisca che la polizia non può indagare su di lui. Va bene? Direi di

no. Prendiamo Berlusconi, è capo del governo e come tale vuole essere intoccabile. È giusto?»

Giovanni Sartori
Corriere della Sera 21 giugno

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Berlusconismo

Vorrei subito chiarire. Non sto dedicando questo articolo al berlusconismo a causa del fatto che Berlusconi è improvvisamente ritornato ai toni incattiviti di quel primo non dimenticato governo, quello che ha portato l'Italia alla crescita zero ma ha garantito al primo ministro tutte le leggi di utilità e convenienza personale, ha dato un colpo durissimo - e notato nel mondo - alla libertà di stampa e ridotto prestigiosi commentatori di prestigiosi giornali a dargli sempre ragione come a Mussolini.

Certo, la lettera del presidente Berlusconi, di cui ha dato compunta lettura il Presidente del Senato Schifani a un'aula di persone probabilmente stupefatte, spinge la scena della vita italiana fuori dalla Costituzione («Tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge») e fuori dalla democrazia («La legge è uguale per tutti»). Però, onestamente, come fare a mostrare meraviglia per un leader (questa è la terza prova e la quarta volta) che ha sempre violato la Costituzione e leggi del suo Paese e ne ha imposte altre che poi sono state giudicate, a una a una, incostituzionali dalla Consulta?

Ma tutto ciò senza perdere di vista i suoi interessi personali: primo, Mediaset, salvare dall'onta del satellite il soldato Fede; secondo, le intercettazioni: prigione e multe altissime per chi intercetta i sospetti di delitti odiosi pericolosi, destinati a ripetersi, e per chi, quando gli atti del processo sono legalmente e anzi doverosamente usciti dal segreto istruttorio e legalmente disponibili, osasse pubblicarli. In tutti i Paesi democratici vale il principio che «il processo è pubblico». È una garanzia per le vittime, per gli imputati, ma anche per tutti i cittadini.

Avvocati e giuristi di Berlusconi hanno già dimostrato di non provare alcun imbarazzo nel cambiare le leggi di quei processi che non si sentono in grado di vincere (hanno visto le carte e conoscono la vera storia).

segue a pagina 27

Il Csm contro Berlusconi

La norma blocca-processi rischia di violare gli articoli 3 e 111 della Costituzione
Duro attacco di Mancino: la politica non cerchi espedienti per eludere la legge

Rischia l'incostituzionalità la norma «salva-premier». Così il Csm risponde a Berlusconi che manda i suoi all'attacco delle toghe. Ma Mancino avverte: «Alle toghe non si può chiedere di non fare i processi».

alle pagine 2, 3 e 4

Staino



SACCONI È ANDATO PESANTE CON LA CISL

HA INTERPRETATO IL PENSIERO POLITICO DEL CAPO SUI GIUDICI

Blocca-processi

CHI SPEGNE LA GIUSTIZIA

GIOVANNI SALVI

C'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria, anzi d'antico. C'è un premier che pretende immunità e giura sui figli. Ci sono p.m. che si addormentano dialoganti e si destano sovversivi. C'è la fantasia al potere, con avvocati-parlamentari-avvocati che inventano sempre nuovi marchingegni da spendere nelle aule giudiziarie. Ci sono processi ansimanti sulla dirittura d'arrivo, mentre qualcuno cerca di eliminare il traguardo o almeno di spostarlo un po' più in là, per poi rimproverare giudici e p.m. di aver corso invano.

È il 1994? Direi proprio di no. segue a pagina 26

Berlusconi e i giudici

LA GUERRA DEI 15 ANNI

MARCO TRAVAGLIO

Stupisce lo stupore. Ma come: Berlusconi rinuncia a diventare uno statista per sistemare le sue tv e i suoi processi? Ma non era cambiato? In realtà, in questi 15 anni, tutto è cambiato tranne lui. Lui non ha mai fatto mistero di quel che è. Fin da quando, alla vigilia dell'ingresso in politica, confidò a Montanelli e Biagi: «Se non entro in politica, finisco in galera». Infatti da 15 anni, che governi lui o gli «altri», il Parlamento è mobilitato per salvarlo dai processi.

Miracolo. Il 1994 si apre con la «discesa in campo per un nuovo miracolo italiano». Quale miracolo, lo si capisce poche settimane dopo.

segue a pagina 2

INTERVISTA A BERSANI

La demagogia economica rovina il Paese



Andriolo a pagina 6

Una Parola

Relativismo

VINCENZO CERAMI

Un tema, che fu di ieri, persiste indisturbato ancora oggi. «L'Assoluto è bandito dal pensiero e dalla storia», sono parole di Mussolini che si trovano nel suo testo para filosofico intitolato Nel solco delle grandi filosofie. Relativismo e fascismo. Oggi, come sinonimo di relativismo diremmo unanimità, sincretismo, tautologia. Per il Duce un uomo intelligente non può essere una cosa sola. (Mussolini in Popolo d'Italia, 21 dicembre 1919). Deve mutare. Se no, invece di vivere mille vite, ne vive una sola. Così dice il capataz e intanto congela nel sempre uguale l'uomo fascizzato. Fa uscire l'ideologia dalla porta e la fa rientrare dalla finestra. Sì, la parola di oggi è relativismo, che giustamente il Papa aborre perché vuol dire che vanno bene alla stessa maniera il tutto e il contrario di tutto, il diavolo e l'acqua santa. segue a pagina 27

Il dialogo secondo Sacconi: «Vaffanculo»

Il ministro insulta chi lo contesta. Tremonti «nasconde» l'inflazione, il sindacato: così pagano i lavoratori

«Vaffanculo...» così il ministro del lavoro Maurizio Sacconi alla festa della Cisl ha risposto a chi contestava con i fischi le sue parole sull'opposizione. Ma i sindacati sono preoccupati soprattutto dalla decisione di Tremonti di inserire nel Dpef un'inflazione programmata all'1,7%, assai più bassa di quella vera, facendo perdere potere d'acquisto a lavoratori e pensionati.

Masocco e Matteucci a pagina 5

ROMA

LA POLEMICA SUL BILANCIO STANDARD & POOR'S SMENTISCE ALEMANNO

Gerina a pagina 8



Beha a pagina 27

Il portiere della Nazionale azzurra Gianluigi Buffon Foto Ansa

Italia-Spagna si può fare

Europeo 2008

CHI È IL TORO E CHI IL TORERO?

MARCO BUCCIANTINI

Mica sempre vince il torero, raccontano in Spagna, per burlarsi del cliente del ristorante che si vide servire due testicoli rinsecchiti, dopo aver ordinato le succulente *Palles del Vinto* (quelle del toro). Ecco la Spagna, furente, forte, un toro che domina lo spettacolo, un'armata che vince tutte le battaglie ma perde le guerre. E noi siamo il torero, che aspetta, evita il confronto, entra in scena dopo, e ti pugnala in mezzo agli occhi, alla fine, quando sbuffi di fatica, dolore, frustrazione.

segue a pagina 14

INGRID BETANCOURT

Un Nobel per la libertà



L'INTERVISTA Hack: «Ingrid è il simbolo della pace»

De Giovannangeli a pag. 11

NEWS senza filtro

I gerarchi nazisti avrebbero potuto riousare i giudici del processo di Norimberga. Molti di questi giudici in passato avevano manifestato una certa antipatia per il concetto di 'genocidio'.
.....
Afghanistan. Italia valuta l'uso della forza aerea. Guardiamo il lato positivo: finalmente sappiamo dove mettere le hostess dell'Alitalia rimaste senza lavoro. 'Signore, gradisce salatini o bombe a grappolo?'

"EMME" Domani con l'Unità

OLIMPIADI IN CINA, LO SCUDO DORATO TI OSSERVA

NAOMI KLEIN

Trent'anni fa, la città di Shenzhen non esisteva. A quei tempi, c'era solo una lunga fila di piccoli villaggi di pescatori e risaie gestite collettivamente, un posto con sentieri sterrati e templi tradizionali. Questo prima che il luogo fosse prescelto dal partito comunista (grazie alla sua posizione, vicina al porto di Hong Kong) per diventare la prima «zona economica speciale» della Cina, una delle quattro aree dove il capitalismo sarebbe stato permesso su base sperimentale. La teoria dietro l'esperimento era che la Cina «reale» avrebbe mantenuto la propria anima socialista intatta, traendo nello stesso tempo profitto dall'occupazione nel settore privato e dallo sviluppo industriale creato a Shenzhen. segue a pagina 22

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La faccia feroce

IERI MATTINA a *Omnibus* (uno dei pochi luoghi di dibattito rimasti in tv) Massimo Teodori chiedeva in quale altro Paese i magistrati fanno pronunciamenti contro i politici. Gli ha subito risposto il giornalista francese Eric Josefz, facendogli notare che anche in Francia le organizzazioni dei magistrati dicono la loro sulle norme che devono applicare. Ma la risposta più esauriente è venuta da Berlusconi, che ama apparire sempre giocondo fino al ridicolo; tranne quando parla dei giudici. Allora fa la faccia feroce e taglia l'aria con le mani come se stesse decapitando gli odiati nemici, definiti sovversivi perché osano indagare su reati non politici, ma legati al periodo del suo straordinario e tuttora misterioso arricchimento. Allora - domandiamo a Massimo Teodori - c'è un altro premier al mondo che si permetta non solo di sfuggire ai giudici, ma anche di minacciarli? E c'è un altro Paese dove studiosi radicali e liberali come Teodori siano così accomodanti e ben disposti verso le iniziative più illiberali di un premier?

Anche il tuo *Sogno* saprà trasformare in *Realtà*
parola di Roberto Carlini



Tel. 06.8549911
info@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream

Roberto Carlini
Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale:
Roma - Via Doria, 2